

cesco Donado, et sier Cabriel Moro, cavalieri, erano a Padoa, veneno in conserva et gionseno a hore una di note a Veniexia. Et padoani subito levono uno ninzuol bianco con una aquila negra, im piazza, gridando: Imperio! Imperio! Et le caxe di zentilhome-ni fono messe a sacho, come dirò poi.

Nota. Il campo doveva intrar im Padoa; et vendendo, per camino ebene letere, che non intrasse, atento la diliberation fata, che si deseno a l'imperio. Et fo mala cossa, che, si esso campo intrava, Padoa ancora saria di la Signoria.

In questa matina in colegio veneno, per aver audientia, sier Francesco di Garzoni, sier Domenego Contarini, rectori di Verona; et non fono alditì, ma ben poi il Contarini fo aldito in colegio.

A dì 6. La matina per tempo, inteso questa cativa nova, fo chiamà in colegio consejo di X con la zonta, et fato alcune proyisione, come si dirà poi.

Veneno li rectori di Padoa et di Vicenza, per aver audientia, et non fono alditì; ma sier Zorzi Emo referì, et sier Hironimo Donado, dotor, perchè non era stà fato in suo (*loco*) consier, tornò a la bancha di hordine di la Signoria. Et nota, questi di Padoa fono di la terra molto cargati, *maxime* non aver fato vegnir li signori di Cypri, et più quelli di colegio e ai cai di X, che più volte li è stà aricordato questo, mai non hanno voluto mandarli a tuor, dicendo: Che pressa è questa? Li haveremo; et hora si tien non verano.

Veneno do oratori di Treviso, domino Zacaria di Renaldi, dotor, cavalier, et Bernardin di Puola, a dir quella terra è in arme e li citadini a le porte, e quello voleno la Signoria i fazi; et di sier Piero Duodo, provedador, che eri intrò in Treviso, ma non hanno zente. Hanno auto il mandato da Lunardo da Dresano, capitano di l'imperio. Et consultato, li fo risposto fazino quello li par, ma dal canto nostro si farà tutto per mantenerli *etc.* Et cussi ritornono questi la sera a Treviso.

Vene sier Francesco Capello, el cavalier, stato provedador a Trieste, venuto con la galia dil duca di Nichsia, et sier Piero Venier, governador a Goricia, in questa terra; et non fono alditì per le occupation grande.

Fo mandato sier Daniel Dandolo, patron a l'arsenal, im Brenta vechia, a Bovolenta, a tuor certi canoni e altre artelarie erano in campo, per non esser più di bisogno, con barche di l'arsenal *etc.* Et cussi andò e le conduse, cargate a Bovolenta; e li vilani per le rive cridavano: Marco! Marco!

Nota. Erano in questa terra molti zudei scham-

pati; e li fo comandato andaseno via, a Padoa et altrove; per leviar la terra di le vituarie. *Item*, le barche dil consejo di X stevano atorno le caxe di zudei, banchieri, di Mestre; et li pegni portono in varij lochi securi, per la terra, per dubito di novità; e poi li fo fato comandamento si partisse e ritornasse via le persone, volendo.

Questi sono li deputadi per li 12 sopra li sestieri, a far la description in le contrade di le persone, qualità e condition, dil mexe di mazo 1509.

Sestier di San Polo.

Santo Agustin.

Sier Bernardo Moro, *quondam* sier Lunardo.
Sier Marco Balbi, *quondam* sier Beneto.
Sier Marin Carlo.
Sier Maza, di sier Zuan Stefano.

San Pollo.

Sier Domenego Capello, *quondam* sier Carlo.
Sier Lorenzo Loredam, *quondam* sier Piero.
Sier Baldisera Turlom.
Sier Andrea Corbeli.

San Stem.

Sier Francesco Zane, *quondam* sier Bernardo.
Sier Piero Badoer, *quondam* sier Orsso.
Sier Francesco da la Torre, da la messetaria.
Sier Marco Moisè, da le telle.

San Zuan di Rialto.

Sier Piero Falier, *quondam* sier Bortolo.
Sier Zuan Antonio Morexini, *quondam* sier Nicolò.
Sier Polo Sian, drapier.
Sier Alexandro da la Volta.

Santo Aponal.

Sier Alvise da Canal, *quondam* sier Jacomo.
Sier Jacomo Emo, *quondam* sier Bertuzi.
Sier Lodovico Trivisan, drapier.
Sier Nadal di Azenti.